Servizio Forestazione 2023

Le funzioni delegate dalla Regione Campania in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo in attuazione della L.r. 27/79 e delle sue principali modifiche ed integrazioni, quali le LL. rr. n. 13/87, n. 11/96, n. 14/2006 e Regolamento 3/2017, vengono espletate dalla Provincia di Benevento sul territorio dei Comuni di: ***Airola, Amorosi, Arpaise, Benevento, Calvi, Castelpoto, Ceppaloni, Dugenta, Pietrelcina, Sant'angelo a Cupolo, San Giorgio del Sannio, San Leucio del Sannio, San Martino Sannita, San Nazzaro, San Nicola Manfredi, Telese Terme***, non compresi nei territori provinciali assegnati alle Comunità Montane.

La Regione Campania approva il Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (DEPF) e fissa gli indirizzi a cui devono informarsi le progettazioni esecutive degli Enti che programmano gli interventi su gli indirizzi ed i parametri stabiliti dal predetto documento.

In base a quanto stabilito dall'art. 7 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale", approvato dalla Giunta Regionale in attuazione del disposto di cui all'art. 12 della L.r. 20 gennaio 2017, n. 3, viene redatto il Piano Forestale Territoriale che definisce a livello locale (Comunità Montane e Province) le linee di programmazione generali.

Il Piano descrive il programma prioritario degli interventi che la Provincia effettuerà nel triennio di programmazione, negli ambiti operativi indicati dal combinato disposto degli art.li 2 e 3 della L.r. 11/96 e dell'art. 2 del Regolamento regionale n. 3/2017.

La vulnerabilità dei sistemi naturali, come di quelli sociali ed economici, ai cambiamenti climatici, causati da eventi climatici estremi, presuppongono che per comprendere l'entità del problema è necessario non limitarsi alle sole modifiche ambientali previste come impatti del processo in atto, ma anche ai mutamenti che queste causeranno (e stanno già causando) negli assetti economici produttivi, sia a livello locale che globale, e alle conseguenti ripercussioni sociali.

Le formazioni boschive, come tutti i sistemi naturali, sono soggetti agli effetti dei mutamenti climatici ma possono tuttavia fornire un importante contributo al contenimento degli impatti e dei conseguenti danni (misurabili in termini ambientali), e diminuire così la vulnerabilità di sistemi ecologici, produttivi e sociali. La loro attenta gestione e mirata utilizzazione non solo potrebbero essere utili nella salvaguardia di ecosistemi naturali a rischio di mutamento ma, soprattutto, nei confronti di economie, società e popolazioni potenzialmente a rischio, in particolare in ambito locale.

Le strategie di mitigazione non possono quindi prescindere dall'attuazione di adeguate misure di adattamento per ridurre, non solo, la vulnerabilità degli ecosistemi forestali agli impatti dei cambiamenti climatici, ma anche valorizzare il ruolo che i boschi e le foreste, anche urbane, e la selvicoltura possono svolgere per società ed economie locali.

La progettazione degli interventi di forestazione è riconducibile a considerazioni che scaturiscono dalle condizioni dello stato dei luoghi, dalle caratteristiche del contesto e dall'esigenze di valorizzare l'ecosistema forestale e di mitigare i rischi naturali e antropici connessi al cambiamento climatico. Tali considerazioni delineano le scelte progettuali, l'utilizzo di tecniche, strumenti, tipologie organizzative e materiali, anche in relazione alle caratteristiche geomorfologiche delle zone oggetto di intervento.

La proposta progettuale si sintetizza con il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e il potenziamento della loro funzione di siti riproduttivi e di rifugio per le specie d'interesse conservazionistico creando un mosaico di ecosistemi per l'incremento della biodiversità locale legata alle aree umide e ai paesaggi rurali tradizionali.

Le tipologie di intervento si possono riassumere in:

- Interventi di messa in sicurezza e aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico. Gli interventi previsti, in coerenza con i PAI, sono finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico di territori esposti ai rischi naturali attraverso opere di stabilizzazione dei versanti e di sistemazione fluviale.
- Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi.
- Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici. In linea con la Strategia dell'UE sulla Biodiversità 2020 e con gli obiettivi della Rete Natura 2000, l'azione punterà alla promozione, progettazione e gestione delle infrastrutture verdi e blu (ecosistemi acquatici) al fine di sostenere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la mitigazione del rischio idraulico, il miglioramento della qualità delle acque, dell'aria e del suolo.
- Interventi di riduzione del rischio incendi. Obiettivo dell'azione è quello di finanziare interventi per la messa in sicurezza del patrimonio forestale regionale e per aumentare la resilienza e la capacità di adattamento delle foreste regionali ai rischi causati dal cambiamento climatico globale. Sono ricomprese nella tipologia di intervento le diverse tipologie di azione contenute nei piani e programmi integrati di prevenzione e lotta attiva agli eventi boschivi, con particolare riferimento agli incendi di contatto e alla messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana.

L'Unione Europea descrive le Infrastrutture Verdi come “una rete pianificata strategicamente di aree naturali, seminaturali insieme ad altri elementi ambientali, progettata e gestita allo scopo di fornire una vasta gamma di servizi ecosistemici quali ad esempio la depurazione dell'acqua, una migliore qualità dell'aria, lo spazio per il tempo libero, la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, la tutela e l'incremento della biodiversità in ambito rurale e urbano oltre che nei territori naturali”. Queste reti di spazi verdi (terrestri) e blu (acquatici) permettono di migliorare la qualità dell'ambiente e di conseguenza la salute e la qualità della vita dei cittadini.

Per l'attuazione degli interventi nell'anno 2023 la Regione Campania ha assegnato alla Provincia di Benevento l'importo di € 1.183.300,00. L'Ente ha elaborato il relativo progetto esecutivo approvato dai competenti uffici regionali.